

Roma fascista
10. 3. 29

I CONCERTI

Otto Klemperer all'Augusteo

Otto Klemperer, che noi ricordiamo come direttore della stagione teatrale di alcuni anni fa al Costanzi, si presenta per la prima volta all'Augusteo in un concerto sinfonico. E' impossibile dimenticare la sua magnifica interpretazione e le sue qualità di concertatore rivelatesi, in special modo, nella *Pastorale* di Beethoven. Qualità che formano la caratteristica di Otto Klemperer e che dimostrano la sua personalità di profondo musicista.

I programmi dei due concerti (mercoledì e domenica) contenevano: *la Scarlattiana* di Alfredo Casella, lavoro che ha il pregio intrinseco di essere formato da musiche ben fatte e ben presentate tecnicamente; il 1° *concerto di Brandeburgo* di Bach, creazione di eterna giovinezza e *la suite in re magg.* che il Klemperer diresse con fervore, con slancio e trasporto, facendo risaltare il tanto pieno e commosso dell'*Aria*, la vivacità della *Gavotta* il cui tema sembra distaccarsi completamente, dalle severe formule dell'artefice delle *Fughe*.

Il *concerto per strumenti a fiato* di Paul Hindennith, compositore della cuola modernissima, musicista autentico, sorto dall'agitazione spirituale della guerra, che ha risolto il problema della musica nuova, cioè la « vera musica del secolo nuovo » è stato accolto dal pubblico favorevolmente. Il concerto comprende un *Overture* seguita da un tema con variazioni sul motivo di una popolarissima canzone tedesca, una marcia che si fonde verso la fine in un movimento di marcia funebre e uno spunto di fuga dal tema accennato dalla tromba solista.

Tutto si risolve in una specie di marcia sonora, militare e festosa.

L'idea dell'Hindennith in questo concerto, è talvolta arruffata e forse priva di logica ma tuttavia spiritosa ed arguta che ha sempre una preponderanza essenziale nel valore della costruzione, nei contrasti tonali, impregnata di vivo umorismo musicale, formato da una meccanicità di movimento che sà di grottesco, di dramma, di amaro e di gioia sensuale.

I notturni *Nuages e Fêtes* di Debussy pieni di eleganza, di colore, di carattere descrittivo, dai temi incisivi, che il Klemperer ha diretto insieme all'*Alborada del gracioso* di Ravel dolcissima e impetuosa, con un sentimento e con uno spirito veramente raro.

Otto Klemperer vide compensata la sua non lieve fatica, da vivo successo e da cordiali applausi che volevano anche attestare il desiderio di risentirlo al più presto possibile.